

I "No Tav": taglieremo le reti al cantiere

Domenica la protesta a Chiomonte. Cota: niente strumentalizzazioni

MARCO TRABUCCO

ANNUNCIANO la «solita» manifestazione pacifica, ma il timore, soprattutto dopo i gravi incidenti di ieri a Roma, è che domenica prossima la Val Susa diventi di nuovo teatro di gravi scontri tra manifestanti e forze dell'ordine che presidiano il cantiere della Tav. Ieri infatti il movimento «No Tav» ha confermato che il 23 ottobre si svolgerà la manifestazione in valle a Chiomonte dove già quest'estate c'erano stati gravi incidenti. E ha an-

Il movimento della Valsusa promette una manifestazione pacifica: "Useremo le mani nude"

nunciato di voler tagliare «pacificamente» le reti del cantiere. «Migliaia di cittadini - scrivono i No Tav in un comunicato - domenica prossima marceranno per tagliare le reti, per aprire varchi nel recinto, per riaprire spiragli di democrazia».

Aggiungono di volerlo fare «a mani nude, portando solo gli strumenti per abbattere le reti» e a volto scoperto. «Daremo un taglio alle reti - aggiungono - e non porteremo alcuna offesa a chi dovrebbe difendere la legalità ed è mandato invece a coprire l'illegalità di recinti abusivi che offendono la no-

stra dignità». I No Tav inviteranno anche «chi sta dall'altra parte a desistere da violenze e rappresaglie, dal lancio di lacrimogeni e quant'altro: se l'invito non verrà accolto ci difenderemo dai gas, e chi dovesse dare l'ordine di aggredire cittadini pacifici che chiedono giustizia se ne assumerà la responsabilità di fronte al paese che ci guarda». Insomma conclude il movimento, «il 23 ottobre sarà una giornata di resistenza attiva che coinvolgerà un'intera valle».

Parole a cui ha risposto in serata il presidente della Regione Roberto Cota che, intervenendo a una manifestazione in piazza Vittorio Veneto ha commentato gli incidenti di Roma: Ho sempre rispetto per chi manifesta, ovviamente non ne ho per chi usa violenza. E la violenza va condannata da parte di tutti senza se e senza ma». Poi ha aggiunto: «Uno degli slogan dei giovani indignati è "Ci hanno rubato il futuro". Hanno ragione, in parte, ma siamo noi che costruiamo il nostro futuro. E la Tav è proprio questo, è un modo per dare speranze di futuro a questo territorio. Per questo io credo che anche per manifestazioni come quelle di domenica prossima si debba essere ottimisti. Invito i valsusini a non farsi strumentalizzare, perché quando c'è la violenza c'è anche la strumentalizzazione. Poi so che le forze dell'ordine sono molto capaci che hanno l'approccio giusto verso queste manifestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA